Comunicato stampa

**Settimana Mondiale del Glaucoma: stop ai falsi miti. Non riguarda solo gli anziani, ne soffrono anche i bambini, almeno 1 nato ogni 10.000**

***L’8 marzo, all’Ospedale San Giuseppe di Milano – MultiMedica, screening e consulti gratuiti***

*Sono 500.000 gli italiani con diagnosi di glaucoma, altri 500.000 ne sono colpiti senza saperlo. Fondamentale identificare precocemente la patologia, che è cronica e irreversibile, per arrestarne la progressione. Grazie alla chirurgia mininvasiva oggi si interviene prima, permettendo al paziente di guadagnare anni di “vista in salute”. Anche i bambini possono soffrire del problema, solitamente una forma congenita diagnosticata alla nascita. Per loro un intervento chirurgico e un percorso riabilitativo ad hoc consentono una vita sociale normale.*

**Milano, 2 marzo 2022 –** Lo chiamano **il “ladro silenzioso della vista”**, perché quando esordisce non dà alcun segno della sua presenza. È il **glaucoma**, di cui si celebra la **Settimana Mondiale dal 6 al 12 marzo**: patologia pericolosa ma ancora poco nota a gran parte della popolazione. Molti credono si tratti di un tumore; in realtà, è un **danno al nervo ottico**, purtroppo **irreversibile**, causato solitamente da un’eccessiva pressione intraoculare.

*“Viene spesso associato all’età anziana, ma* ***colpisce anche adulti e giovani, persino bambini e neonati****:**solo il glaucoma congenito, che non esaurisce tutte le forme di glaucoma pediatrico, interessa almeno 1 nato ogni 10.000”*, spiega **Matteo Sacchi**, specialista di riferimento per il glaucoma presso **l’Ospedale San Giuseppe di Milano – Gruppo MultiMedica**, tra le pochissime strutture in Italia - l’unica in Lombardia - a operare anche i casi di glaucoma pediatrico congenito*.* L’**8 marzo** il Centro eseguirà **screening gratuiti** e sarà a disposizione dei cittadini per rispondere a dubbi e domande sulla patologia: per aderire, è necessario prenotarsi chiamando lo **02 85994804** dal lunedì al venerdì, dalle 11.00 alle 12.00.

*“A differenza degli adulti,* ***nei bambini il glaucoma si manifesta chiaramente****: l’occhio malato presenta una malformazione anatomica ben visibile, è più grosso a causa della spinta pressoria, come un palloncino gonfiato, e la diagnosi avviene solitamente* ***alla nascita****”*, prosegue il dottor Sacchi, che da anni all’Ospedale San Giuseppe collabora con il professor Paolo Nucci, ordinario di Oftalmologia presso l’Università degli Studi di Milano e riconosciuto esperto nazionale nel trattamento delle malattie oculari infantili. *“La patologia si sviluppa quasi sempre in età intrauterina, a causa di una mutazione genetica spontanea. La buona notizia è che* ***anche******bambini piccolissimi, di pochi mesi, possono essere operati con successo****. L’intervento consiste nell’apertura del canale che permette il deflusso dell’umor acqueo, il liquido responsabile della pressione all’interno dell’occhio, e nell’inserimento di una piccola valvola”.*

*“Successivamente, il piccolo paziente seguirà un* ***percorso ad hoc di riabilitazione e di controlli regolari*** *fino all’adolescenza. Pur presentando un deficit visivo, questi bambini possono* ***raggiungere un******livello visivo più che adeguato*** *a vivere una* ***vita sociale, scolastica e poi professionale assolutamente normale****. I casi di glaucoma pediatrico non congenito, invece, possono essere identificati durante i controlli di routine dal pediatra, che valuterà se indirizzare il bimbo allo specialista, o durante le visite oculistiche, a partire dalla prima che di norma va programmata intorno ai 3 anni”*, aggiunge il dottor Sacchi*.*

**Nella popolazione adulta la patologia è inizialmente asintomatica**, perché sottrae campo visivo periferico ma, al centro, la visione resta normale. **In Italia** sono **500.000 le persone con diagnosi di glaucoma**, cui se ne aggiungono **altre 500.000** che **non sanno di averlo**. Ci si accorge del disturbo solo quando il danno diventa importante e, purtroppo, irreversibile: si può tuttavia intervenire con farmaci o chirurgia, per evitare che peggiori. Comunque, nella maggioranza dei casi, la diagnosi di glaucoma **non è una condanna alla cecità**. Colliri, laser e chirurgia consentono di arrestare la patologia e di gestirla al pari di altre cronicità.

*“La diagnosi precoce è cruciale: dopo i 50 anni, tutti dovrebbero sottoporsi con regolarità a una visita oculistica, sufficiente per identificare il problema, soprattutto se in famiglia c’è già qualcuno che ne soffre”*, ricorda **Stefano Mattioli**, Direttore dell’Unità Operativa di Oculistica dell’Ospedale San Giuseppe di Milano - Gruppo MultiMedica. *“Il glaucoma è forse la patologia oculare che, più di ogni altra, impatta sulla qualità di vita. Molto di più, ad esempio, della maculopatia: il paziente maculopatico vede poco, magari non legge bene le lettere del nostro esame oculistico, ma è una persona che dispone di tutto il campo visivo, si muove, prende i mezzi. Il paziente con glaucoma avanzato, che ha un campo visivo ormai fortemente ridotto, fa fatica a orientarsi nello spazio ed è molto meno autonomo”.*

Se **colliri** e interventi ambulatoriali con **laser** non sono sufficienti ad arrestare il problema, oggi l’innovazione tecnologica consente un **approccio chirurgico mininvasivo**, **con diversi vantaggi** rispetto alla chirurgia tradizionale. L’intervento, che consiste nell’inserimento di piccoli tubicini per il drenaggio dell’umore acqueo, è più veloce (circa 15 minuti), non richiede incisioni e spesso neanche punti di sutura. Il recupero del paziente risulta così più rapido: nel giro di pochi giorni, anziché settimane, si può tornare alla normale vita quotidiana.

*“La disponibilità dell’opzione chirurgica mininvasiva è un ulteriore incentivo al trattamento precoce”,* evidenziail dottor Sacchi. *“Con l’approccio tradizionale, più complesso e impattante sulla vita del paziente, era il chirurgo stesso a procrastinare l’intervento. E operare prima significa salvare la vista, perché purtroppo la patologia provoca danni permanenti; l’operazione non permette di vedere meglio ma evita che il campo visivo si restringa ulteriormente. C’è poi un altro vantaggio da considerare -* conclude l’esperto -. ***Anche negli ultimi due anni, compatibilmente con l’emergenza Covid, il minor carico assistenziale richiesto dalla chirurgia mininvasiva e la rapidità dell’intervento ci hanno permesso di trattare numerosi pazienti*** *con glaucoma, sfruttando al meglio la limitata disponibilità di sale operatorie e anestesisti”*.

**Per informazioni:**

<https://www.multimedica.it/>

**Ufficio Stampa Value Relations Media**

Francesca Alibrandi – f.alibrandi@vrelations.it | 335 8368826

Antonella Martucci – a.martucci@vrelations.it | 340 6775463

**Ufficio Relazioni esterne e Comunicazione Gruppo MultiMedica**

Francesca Scollo – francesca.scollo@multimedica.it

Pierluigi Villa - ufficio.stampa@multimedica.it | 02 85994108